

Iniziativa attualità di protezione



SÌ ALLA PROTEZIONE
dalla sessualizzazione
nella scuola dell'infanzia
e nella scuola elementare



Fotomontaggio:
si fermerà presto
davanti al muni-
cipio di San Gallo
questo autobus?

Inaudito:
Ideologia pedofila di
Kentler in opuscolo
tematico destinato
a scuole sangallesi

Opuscolo tematico per le scuole sangallesi si basa su pedagogia sessuale pedofila

Per decenni il professore e pedagogo tedesco Helmut Kentler († 2008) è stato considerato «l'esperto della nazione» nel campo dell'educazione sessuale di bambini e adolescenti. Recentemente è tuttavia emerso che a Berlino e in numerose regioni tedesche Kentler aveva intessuto una rete di pedofili e fatto in modo che orfani e adolescenti sotto tutela, per lo più ragazzi, fossero affidati a pedofili pregiudicati, con il benessere delle autorità. Un rapporto stilato da un'università restituisce un quadro desolante delle macchinazioni di Kentler. Pure di Kentler è l'idea che, fin dalla nascita, i bambini siano «esseri sessuali» con «diritti sessuali» da promuovere e incoraggiare. Oggi le sue tesi nel campo dell'educazione sessuale sono state smascherate svelandone le contaminazioni pedofile. Le sue tesi, tuttavia, continuano a riaffiorare con regolarità negli opuscoli sull'educazione sessuale dell'area germanofona, anche da noi in Svizzera!

Contro l'educazione sessuale pedofila di Kentler hanno manifestato nel mese di settembre 2020 i gruppi d'azione «Demo für alle» e «CitizenGo», che hanno percorso le strade di numerose città tedesche con un vistoso torpedone. Intervistata da «Iniziativa di protezione - Attualità», Hedwig von Beverfoerde, portavoce di «Demo für alle», ha sottolineato che «molti politici e responsabili per la formazione non sanno nulla di Helmut Kentler e delle basi pedofile sulle quali poggia l'odierna educazione sessuale».

Kentler e il suo discepolo nonché successore, il professore emerito Uwe Sielert, hanno condizionato l'educazione sessuale nell'intera area germanofona, con Sielert a perpetuare le tesi di Kentler. Nel nuovo opuscolo tematico sangaltese sull'educazione sessuale, Sielert viene citato a più riprese. Se vogliono proteggere i bambini e gli adolescenti del Cantone, le autorità sangallesi sono ora chiamate a togliere dal materiale didattico gli elementi basati sull'ideologia pedofila di Kentler. ■

Educazione sessuale pedofila a San Gallo

L'opuscolo tematico pubblicato in marzo 2020 a San Gallo sul tema dell'educazione sessuale è contaminato da un'ideologia sessuale pedofila che incoraggia adulti e minori ad «attivare» la sessualità sin dell'età dell'allattamento. Da tempo gli esperti mettono in guardia dalla sessualizzazione precoce e mirata fin dalla nascita e dalla legittimazione di forme di abuso sessuale sui minori, se queste avvengono «in modo consenziente» e «non violento». Esattamente le argomentazioni che sostengono i pedofili.

L'ideologia sessuale di Sielert

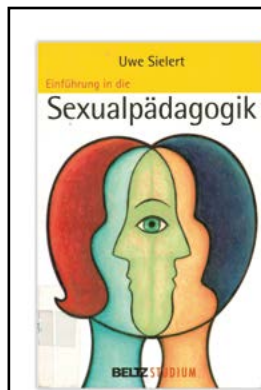
La «educazione sessuale» oggetto dell'opuscolo tematico¹ sangallese attinge dall'ideologia sessuale con evidenti contaminazioni pedofile proposta dagli educatori sessuali Helmuth Kentler e Uwe Sielert, quest'ultimo citato per ben sei volte nel testo. Affinché un'ideologia sessuale serva interessi pedofili, è indispensabile che i bambini siano considerati «esseri sessuali» sin dalla nascita. Sielert vede la sessualità come fonte di piacere e di energia, da stimolare e incoraggiare a partire dall'età dell'allattamento. Nell'opuscolo tematico sangallese, Sielert perora la necessità della cosiddetta «formazione sessuale» a partire dalla nascita (p. 16 dell'opuscolo tematico).

Prof. Gerhard Amendt, Università di Brema:

Quando delle persone che invocano la sessualizzazione precoce come Sielert incitano i bambini a dire «no ai seduttori e agli educatori violenti» o di «voltare le spalle», riflettono lo schema argomentativo dei pedofili, col risultato di confondere i bambini.

«Formazione sessuale»: incitamento alle attività sessuali!

La «educazione sessuale» intesa come il dispensare informazioni sulla riproduzione e la prevenzione dalle malattie sessualmente trasmissibili, tuttavia, è qualcosa di completamente diverso dalla «formazione sessuale» che intende Sielert. Con la «formazione sessuale» si incoraggiano esperienze e scambi sessuali tra i bambini. Dirottando l'interesse dei bambini nella più tenera infanzia verso i genitali, li si incoraggia a compiere attività sessuali e li si coinvolge nel mondo della sessualità adulta, dove l'aspetto del piacere sessuale è in primo piano. Con la «forma-



In merito al desiderio sessuale di un neonato: «**I bambini scoprono il piacere sessuale in modo naturale su sé stessi se in precedenza sono stati accarezzati con sensualità dai genitori; se non sanno cosa è il piacere, mancherà più tardi l'aspetto ludico nel sesso.**»

Prof. Uwe Sielert «Einführung in die Sexualpädagogik», 2005, Beltz Verlag, Weinheim e Basilea, pagina 102.

zione sessuale» si trasmettono ai bambini conoscenze sulle fonti del piacere sessuale e li si incoraggia a masturbarsi e a fare i cosiddetti «giochi del dottore». Questa forma di sessualizzazione precoce è centrale nell'ideologia sessuale di Kentler e Sielert.

«Pedagogia sessuale» e rete pedofila

Il più anziano rappresentante della pedagogia sessuale nell'area germanofona, il prof. Helmut Kentler (1928-2008), era un attivista pedofilo che ha consapevolmente fatto collocare dei minori presso persone con precedenti per reati sessuali. Solo dodici anni dopo la sua morte, un recentissimo rapporto d'indagine promosso su Kentler ne ha svelato le collusioni con una «rete di pedofili» con profonde ramificazioni nelle istituzioni educative statali e nell'amministrazione di Berlino², una circostanza che ha consentito a «uomini influenti nel campo della scienza e della ricerca e in altri ambiti pedagogici» di abusare sessualmente di minori. Kentler, che ricordiamo essere coinvolto in scandali criminali a sfondo pedosessuale, è stato il padrino intellettuale di Uwe Sielert. Entrambi sono stati decisivi nel far deragliare la pedagogia sessuale dell'area germanofona.

Il professor Dr. Gerhard Amendt, dell'Università di Brema³, sostiene che Uwe Sielert sia subentrato all'attivista pedosessuale Prof. Helmut Kentler e mette esplicitamente in guardia dalla pedagogia sessuale intrusiva che promuove.

La teoria di Sielert della sessualizzazione precoce dei bambini a partire dalla nascita è quindi soggetta, come del resto lo confermano numerosi esperti⁴, a contaminazioni pedofile. Per questi motivi, l'Associazione iniziativa di protezione chiede che l'opuscolo tematico sangallese sul tema della pedagogia sessuale venga ritirato e rivisto. ■

¹ <https://www.sichergesund.ch/themen/sexualpaedagogik>

² <https://www.dw.com/de/studie-kindemissbrauch-unter-den-auge-der-beh%C3%B6rden/a-53814540>

³ Prof. em. Dr. Gerhard Amendt, ricercatore sul genere e le problematiche generazionali, Università di Brema, su www.psychoanalyse-aktuell.de

⁴ Cfr. in particolare anche «Iniziativa di protezione - Attualità n. 32»

Esperti da tutta Europa mettono in guardia le autorità sangallesi

Numerosi esperti mettono in guardia politici, responsabili dell'educazione e genitori dall'ideologia pedofila di cui è intrisa la pedagogia sessuale basata sulla sessualizzazione precoce di Kentler e Sielert e su cui si basa un opuscolo tematico¹ del Canton San Gallo. I responsabili sono chiamati a stralciare dall'opuscolo i concetti di pedagogia sessuale dannosi per i bambini.



Prof. Dr. Karla Etschenberg, professoressa emerita in didattica, educazione sessuale e salute, Università europea di Flensburg. «I decisori del settore dell'istruzione non dovrebbero in alcun modo favorire l'approccio alla sessualità infantile proposto da Kentler e Sielert: no alla legittimazione dell'abuso sessuale solo perché avviene in modo 'non violento'!»



Dr. Eugénie Izard, psichiatra dell'infanzia e presidente dell'associazione REPPEA, Tolosa. «L'attività svolta da molti educatori sessuali si rifà a ideologie scandalose. Gli specialisti che seguono le vittime di criminali pedofili conoscono i pericoli insiti in queste ideologie sessuali e il modus operandi dei pedofili, interessati a sessualizzare i bambini quanto prima.»



Psichiatra Dr. med. Christian Spaemann, Linz. «La pedagogia sessuale che propone Sielert sessualizza e indottrina i bambini fin dall'infanzia, incoraggiandoli a intraprendere attività sessuali. Essa spinge i bambini alla sperimentazione sessuale su sé stessi e sui coetanei già dalla nascita. Ciò rende i bambini facili vittime di abusi sessuali.»



Prof Dr. Jakob Pastötter, pedagogista e sessuologo, City University London, con studio a Monaco.

«Il padrino intellettuale di Uwe Sielert è il Prof. Helmut Kentler. Kentler, che faceva parte di una rete pedofila, collocava consapevolmente minori presso persone con precedenti per reati pedosessuali.

Kentler e Sielert hanno plasmato in modo decisivo la pedagogia sessuale dell'area germanofona, fino a San Gallo!»



Psicologa diplomata Tabea Freitag, psicoterapeuta, Hannover.

«Davvero la società vuole incoraggiare i più piccoli a sperimentare attività sessuali su sé stessi e sugli altri? Penso che i bambini non dovrebbero essere incoraggiati a masturbarsi, come lo vorrebbe Uwe Sielert nel suo libro per bambini, ora tolto dalle librerie, «Lisa e Jan». At-

tenzione: Sielert promuove in modo mirato il piacere sessuale anche nei bambini piccoli! E definisce tutto questo «educazione sessuale.»



Prof. Dr. Gerhard Amendt, Università di Brema.

«No solo Sielert è il successore di Kentler, ma addirittura perora l'annullamento dei confini tra generazioni, attaccando il divieto dell'incesto, con conseguenze di ben più ampia portata. Per raggiungere questo obiettivo punta, come i pedofili, ad escludere i genitori dalle questioni riguardanti l'educazione e l'etica sessuale.»

La pedagogia sessuale del Prof. Uwe Sielert² fa suo l'assunto secondo il quale il bambino è un «essere sessuale» fin dalla nascita, come lo propugnava la pedagogia sessuale dell'attivista pedosessuale tedesco Prof. Helmut Kentler († 2008). L'Università di Hildesheim ha pubblicato nel giugno 2020 un rapporto con pesanti accuse sul coinvolgimento di Kentler in una rete pedofila³. ■

¹ Opuscolo tematico «Pedagogia sessuale» marzo 2020; <https://www.sicherheitsund.ch/themen/sexualpaedagogik/>

² <https://schutzinitiative.ch/medien/downloads>

³ <https://hildok.bsz-bw.de/frontdoor/index/index/searchtype/latest/docId/1092/start/0/rows/10>

Rapporto da Berna



Dr. Sebastian Frehner,
Ex Consigliere nazionale,
Riehen (BS)

A quando il «matrimonio per ogni cosa»?

A larga maggioranza il Consiglio nazionale ha approvato lo scorso giugno il progetto di legge sul matrimonio per tutti.¹ Il progetto prevede l'estensione del matrimonio alle coppie omosessuali, che già ora hanno la possibilità di suggerire il loro vincolo con l'unione domestica registrata.

Fra le richieste avanzate, anche quella dell'**adozione di bambini** da parte di coppie omosessuali. Secondo la legislazione vigente, l'adozione è possibile solo per le coppie sposate e gli individui (va notato, tuttavia, che l'adozione dei figliastri è già consentita per le coppie omosessuali). Una volta accettato il matrimonio per tutti, ecco la prossima pretesa: se tutti possono sposarsi, allora tutti devono anche avere il diritto di adottare bambini.

È perfettamente chiaro che l'istituzione del matrimonio per tutti equivarrebbe all'apertura del vaso di Pandora. Già nel 2014 una professoressa di diritto (ora emerita) dell'Università di Basilea aveva richiesto la legalizzazione della **poligamia**,² consentendo in tal modo, ad esempio, il matrimonio fra un uomo e cinque donne o tra due uomini e tre donne.

In Svizzera l'**incesto** è proibito. In alcuni paesi, tuttavia, gli atti sessuali tra parenti sono consentiti. Alcuni anni fa, anche il Consiglio federale era dell'opinione che le disposizioni sull'incesto andassero allentate.³ Gli atti incestuosi sono particolarmente problematici quando nascono dei bambini, poiché il rischio che siano affetti da menomazioni fisiche o mentali è relativamente alto.⁴ Qualora un giorno venisse meno il divieto dell'incesto, il matrimonio per tutti potrebbe dare origine a situazioni dove un padre sposa, ad esempio, la

propria figlia. Provate ora ad immaginarvi la figlia, che ha sposato suo padre, che ora adotta suo fratello minore. Una figlia nata dall'unione con suo padre (marito) diventerebbe sua sorella. È un baratro che si apre ...

«E già che ci siamo, perché non anche il **matrimonio con gli animali?**» chiese qualche anno fa in tono ironico Brigitte Barèges, parlamentare conservatrice francese. Seppur un po' esagerata, l'obiezione ben mostra quanto temuto dalle cerchie conservatrici con l'introduzione del matrimonio per tutti, visto come un grimaldello che apre la porta «a tutto e a tutti».



Parallelamente alla richiesta di allargamento del concetto di matrimonio, aumenta anche la **pressione sulle chiese**, chiamate a dispensare il sacramento del matrimonio a una più ampia cerchia di persone. La Federazione delle Chiese evangeliche svizzere ha già ceduto alle pressioni ed è disposta a celebrare matrimoni fra omosessuali. La Chiesa cattolica per il momento

ancora resiste a queste nuove tendenze, ma la sua opposizione sta già mostrando vistose crepe. C'è da aspettarsi che presto coloro che stabiliscono un legame che secondo loro rientra sotto la definizione di matrimonio per tutti, avvanzeranno la pretesa che la loro unione sia celebrata in Chiesa.

Il matrimonio, inteso come l'unione tra un uomo e una donna, è il fondamento della nostra società. I bambini crescono meglio se i genitori sono un uomo e una donna. È questo il tipo di matrimonio che va difeso e sostenuto. Il matrimonio per tutti, e tutto, va invece fermamente respinto. ■

Sebastian Frehner,
Ex Consigliere nazionale, Riehen (BS)

¹ La proposta approderà al Consiglio degli Stati al più presto durante la sessione invernale, poiché in fase di consultazione la commissione degli affari giuridici aveva nutrito dubbi sulla sua costituzionalità

² https://m.livenet.ch/magazin/beziehung/253754-eheprivilegien_entschaffen_polygamie_erlauben.html

³ <https://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/standard/das-inzestverbot-ist-verfassungswidrig/story/21924641>

⁴ https://www.focus.de/panorama/welt/tid-9231/inzest-urteil_aid_265018.html

Ottima assemblea nonostante coronavirus

«Bellissimo evento», questo il commento di un partecipante all'assemblea annuale 2020 dell'Associazione iniziativa di protezione, tenutasi sabato 12 settembre a Olten. Sia la conferenza, sia l'atmosfera venutasi a creare fra i partecipanti sono stati straordinari, nonostante le limitazioni imposte dal coronavirus!

Al successo dell'evento hanno contribuito, oltre a un pubblico attento fra cui molti giovani, Toni Bortoluzzi, presidente dell'associazione ed ex consigliere nazionale, che ha diretto i lavori assembleari in modo competente e spigliato, e la Consigliera nazionale Verena Herzog con un'appassionante conferenza.

Verena Herzog ha affrontato il tema della pericolosa sessualizzazione precoce proposta dal professor Uwe Sielert, rientrante in un'agenda propagandistica pedofila.



Verena Herzog, Consigliera nazionale



L'ottima traduzione simultanea offerta dall'interprete ha permesso anche agli ospiti francofoni di seguire agevolmente i lavori.

Ha fatto seguito la parte conviviale dell'evento, con un ottimo aperitivo che ha dato modo ai partecipanti, riuniti nella sala abbellita da belle decorazioni floreali, di ulteriormente approfondire i temi discussi, oltre che di gustare le prelibatezze del raffinato buffet insieme a un buon bicchiere di vino.

Gli astanti hanno potuto inoltre confrontarsi con persone dalle visioni simili e di parlare delle esperienze concrete fatte con le autorità scolastiche nel difendere i figli da lezioni di «educazione sessuale» prevaricanti.

Preoccupazione ricorrente erano le sperimentazioni dai connotati ideologici nel campo dell'educazione sessuale che avvengono in molte scuole.

Al momento del commiato, molti sono stati gli elogi per la perfetta organizzazione dell'evento e i ringraziamenti all'indirizzo dell'Associazione iniziativa di protezione per la risolutezza messa in campo nell'opporsi alla diffusione, nelle scuole e fra la popolazione, di ideologie dannose. ■

Impegnatevi attivamente anche voi aderendo alla nostra associazione

Il nostro contributo sull'opuscolo tematico di marzo 2020 del Canton San Gallo sull'educazione sessuale si imponeva. A quanto pare, molti politici e responsabili dell'istruzione non hanno idea del tipo di «educazione sessuale» da introdurre nelle scuole san-gallesi. Ecco perché l'Associazione iniziativa di protezione dedica nuovamente un articolo al cantone: per rendere attenti i responsabili politici e nel settore dell'amministrazione e dell'istruzione a livello cantonale e comunale dei pericoli che si celano in un'educazione sessuale dai connotati pedofili.

Come lettrici o lettori della rivista «Iniziativa di protezione - Attualità» troverete nel supplemento di questo numero due cartoline prestampate.

Una si rivolge al Consigliere di stato di San Gallo e capo del dipartimento dell'istruzione Stefan Kölliker. Qualora non

voleste scrivere una lettera di persona, non dovrete fare altro che aggiungere sulla cartolina prestampata il mittente, affrancarla e spedirla per posta.



La seconda è una cartolina risposta all'indirizzo dell'Associazione iniziativa di protezione tramite la quale potete dare un feedback sul nostro foglio trimestrale e chiedere di aderire all'Associazione iniziativa di protezione. La cartolina risposta indirizzata all'associazione non ha bisogno di affrancatura.

Con il vostro aiuto, l'Associazione iniziativa di protezione continuerà a impegnarsi affinché sia rafforzata, in tutta la Svizzera, la protezione contro le ideologie sessuali perverse, e, nel caso specifico di San Gallo, che l'opuscolo tematico sull'educazione sessuale dalle evidenti contaminazioni pedofile venga ritirato e distribuito una volta corretto. ■

Fate una donazione:

Associazione Iniziativa di protezione
Casella Postale, 4142 Münchenstein
Conto postale: 70-80 80 80-1
IBAN: CH67 0900 0000 7080 8080 1

Telefono per consulenze a genitori e persone preoccupate: 061 702 01 00
www.iniziativa-di-protezione.ch, info@iniziativa-di-protezione.ch

Impressum:

Iniziativa di protezione – attualità è una pubblicazione trimestrale / **Abbon.:** CHF 10.– l'anno; gratuito per i benefattori / **Editore e redazione:** Associazione Iniziativa di protezione, Casella postale, 4142 Münchenstein / **Tel.** 061 702 01 00 / info@iniziativa-di-protezione.ch, www.iniziativa-di-protezione.ch, **Conto postale:** 70-80 80 80-1 / © Associazione Iniziativa di protezione / **Fotografie:** p.1: imago; p.6: iStock; le altre: m.a.d. / **Grafica:** WJP Werbeagentur, 4053 Basel / **Stampa:** Bruhin Spühler AG, Rüti.



SÌ ALLA PROTEZIONE
dalla sessualizzazione
nella scuola dell'infanzia
e nella scuola elementare